

La cellula che rigenera il corpo

Il Convento di Santarcangelo sede del noviziato cappuccino

di **Lorenzo Motti**

cappuccino

Peregrinatio storica

Il nostro convento, in cui si produce un ottimo vino, sorge sul colle Giove, il colle dove una tradizione locale vuole sia nato il Sangiovese (sanguis Jovis).

Qui siamo presenti solo dalla fine del 1657: i primi frati presero dimora in Santarcangelo, in un convento di nuova costruzione, molti anni prima, precisamente alla fine del 1579, a seguito dell'invito formulato dalle autorità civili ai cappuccini nel giugno del 1576.

Il convento però, che sorgeva presso il torrente Uso, si rivelò ben presto malsano per la vicinanza di terreni paludosi e in pochi decenni si degradò. Nel 1629 fu accolta la proposta degli stessi magistrati di Santarcangelo di trasferire il convento in collina, ma solo verso la fine del 1657 la comunità dei frati si trasferì nella nuova attuale sede. La chiesa fu consacrata il 15 maggio 1661 e fu intitolata alle Sacre Stimmate di S. Francesco.

A causa delle leggi napoleoniche, nel gennaio 1806 i religiosi furono costretti ad abbandonare la chiesa e il convento. Dovrà trascorrere quasi mezzo secolo prima del loro ritorno. Nel frattempo l'immobile fu venduto e la chiesa, in seguito, demolita. La mancanza dei religiosi però aveva lasciato un vuoto profondo tanto che, già nel 1823 in città vi fu chi caldeggiò il ritorno a Santarcangelo, ma non se ne fece nulla per la scarsità dei frati e per il prezzo troppo elevato richiesto dal proprietario del convento. Solo nel 1852 le trattative si fecero più concrete, grazie alla tenacia di una pia associazione di sacerdoti, presieduta da don Marco Orlandini, fermamente decisa a riacquistare l'immobile per ridarlo all'Ordine; esse si conclusero il 23 dicembre 1852 con il riscatto del convento, che nel gennaio seguente venne riconsegnato ai cappuccini in uso perpetuo. Dopo le opportune riparazioni e la costruzione della nuova chiesa, dedicata all'Immacolata Concezione, il 4 ottobre 1856 vi fu il rientro dei frati.

Con la nuova soppressione del 1866, in considerazione del recente ritorno dei religiosi in Santarcangelo, non si osò chiedere il totale abbandono del convento: vi rimasero due sacerdoti e due fratelli laici, benché costretti a deporre l'abito religioso. Nell'aprile 1868 l'edificio fu consegnato alla Congregazione della Carità, riconosciuta proprietaria dell'immobile, la quale lo cedette subito in affitto ai frati già ivi residenti.

La *peregrinatio* dei frati da Santarcangelo, oltre alla breve parentesi della seconda guerra mondiale, sembrò dovesse riprendere, questa volta in maniera definitiva, a metà degli anni '90, allorché i nuovi superiori provinciali avevano deciso di ritirarsi dal colle Giove a motivo della riduzione costante del numero dei frati e vendere il convento.

Una serie di coincidenze, tra cui anche le rimostranze dei santarcangiolesi, fecero sì che il convento non solo rimanesse aperto, ma diventasse sede del noviziato interprovinciale. Nel biennio 1996-97 furono fatti profondi lavori di ristrutturazione, per adeguare la struttura alle nuove esigenze formative a cui il convento era stato destinato.

Presenti

La fraternità attuale è composta da 5 frati professi solenni e 5 novizi.

Potremmo parlare della fraternità stabile dividendola in due gruppi: da una parte il nucleo storico che è stato sempre presente dal 1997, cioè da quando il noviziato interprovinciale si è trasferito nella ridente cittadina romagnola. Esso è guidato da Prospero Rivi, vicario episcopale per la vita religiosa riminese, esperto di francescanesimo, guardiano del convento e maestro dei novizi da oltre tre lustri, Mario Galeotti, biblista, riconosciuto all'unanimità come il saggio del convento, e Francesco Magnani, fratello sagrista, "responsabile" della vigna e del vino.

Del secondo nucleo fanno parte le nuove leve arrivate da poco, Lorenzo Motti, novello vicario e vice maestro dei novizi, e Lodovico Dotti, fratello, novello professore solenne.

Dei 5 novizi, 3 sono della provincia dell'Emilia-Romagna (Luca Sarto, Gianluca Bolognone, Giuseppe Li, cinese) e 2 della provincia di Torino (Franco Busato e Gabriele Carena). In questi ultimi anni il noviziato ha assunto sempre più una connotazione internazionale, vista la presenza di novizi turchi, sloveni, croati, iraniani, a cui si è aggiunta, quest'anno, una presenza cinese.

Uno sguardo attento intorno

L'attività principale della nostra fraternità è legata alla formazione dei novizi, essendo il noviziato una delle tappe più importanti e delicate della preparazione dei giovani che intendono abbracciare la vita francescana tra i Cappuccini. Formazione che ha come obiettivo quello di far scoprire sempre di più ai futuri frati il "volto" del Signore Gesù Cristo, il carisma francescano cappuccino, la bellezza della vita fraterna ed approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé come dono unico e irripetibile.

Altra attività pastorale significativa è sicuramente l'assistenza dell'Ordine francescano secolare, una fraternità vivace seguita da Prospero, che negli ultimi anni ha avuto una fioritura di professioni. Sono presenti in Santarcangelo due istituti di suore (conosciute in paese come suore Bianche e suore Bigie dal colore dell'abito religioso) a cui la nostra fraternità garantisce quotidianamente la celebrazione eucaristica. Inoltre con la nomina di Prospero a vicario episcopale per la vita religiosa sono aumentati i ritiri e gli incontri alle religiose della diocesi.

Viene anche offerto un prezioso aiuto alle parrocchie vicine, che sempre più lamentano una carenza di sacerdoti. I santarcangiolesi e gli abitanti dei paesi vicini sanno che nella nostra chiesa è sempre assicurata la presenza di un sacerdote disponibile per il sacramento della riconciliazione.

Si è poi ulteriormente rafforzata, con la venuta a Santarcangelo di Lodovico e la indefessa attività di Francesco, la nostra presenza in mezzo alla gente attraverso la questua (soprattutto con la distribuzione dei calendari nel periodo natalizio), forma di apostolato che permette di entrare in contatto con tante persone "lontane".

In convento viene celebrata quotidianamente alle ore 6,30, insieme alla gente, la liturgia delle lodi, seguita dall'unica celebrazione eucaristica feriale, alle ore 7,00. Nei giorni festivi invece le celebrazioni eucaristiche sono alle 7,30 e alle 10,15.

Le due feste celebrate con particolare solennità sono quella della Madonna della Salute (si celebra la terza domenica di settembre), che culmina con la celebrazione eucaristica sul piazzale della chiesa gremito di gente e il rinfresco successivo, e la festa dell'Immacolata Concezione, a cui è dedicata la chiesa e che nella messa delle 10,15 vede il rinnovo da parte dei frati e dei terziari della consacrazione a Maria, e da parte dei novizi il "debutto" ufficiale con l'abito religioso.

Riquadro:

Per contattare i frati cappuccini
di Santarcangelo di Romagna:

Via Cappuccini

47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

Tel 0541.626104 – Fax 0541.621987

E-mail: santarcangelo@fraticappuccini.it